

QUESITO 26 - COMPONENTE VEGETAZIONE

Nella relazione di incidenza ambientale, per la ZPS IT9350300 – Costa Viola, non risultano dati sul monitoraggio ante operam; si ritiene opportuno effettuare rilievi di campo o comunque aggiornare i dati presenti nella relazione soprattutto per le biocenosi forestali che fungono da riserva genetica per le popolazioni dell'avifauna e della fauna terricola.

La Zona di Protezione Speciale “Costa Viola”, identificata con il codice ZPS IT9350300, è una vasta zona protetta che si estende per quasi 30.000 ha tra Palmi, estremo nord, e l’abitato di Gallico, a sud. L’area comprende un ampio tratto di mare, tra Villa San Giovanni e Palmi, la costa prospiciente, le falesie, l’area pedemontana e montana dell’entroterra (fig. 1).

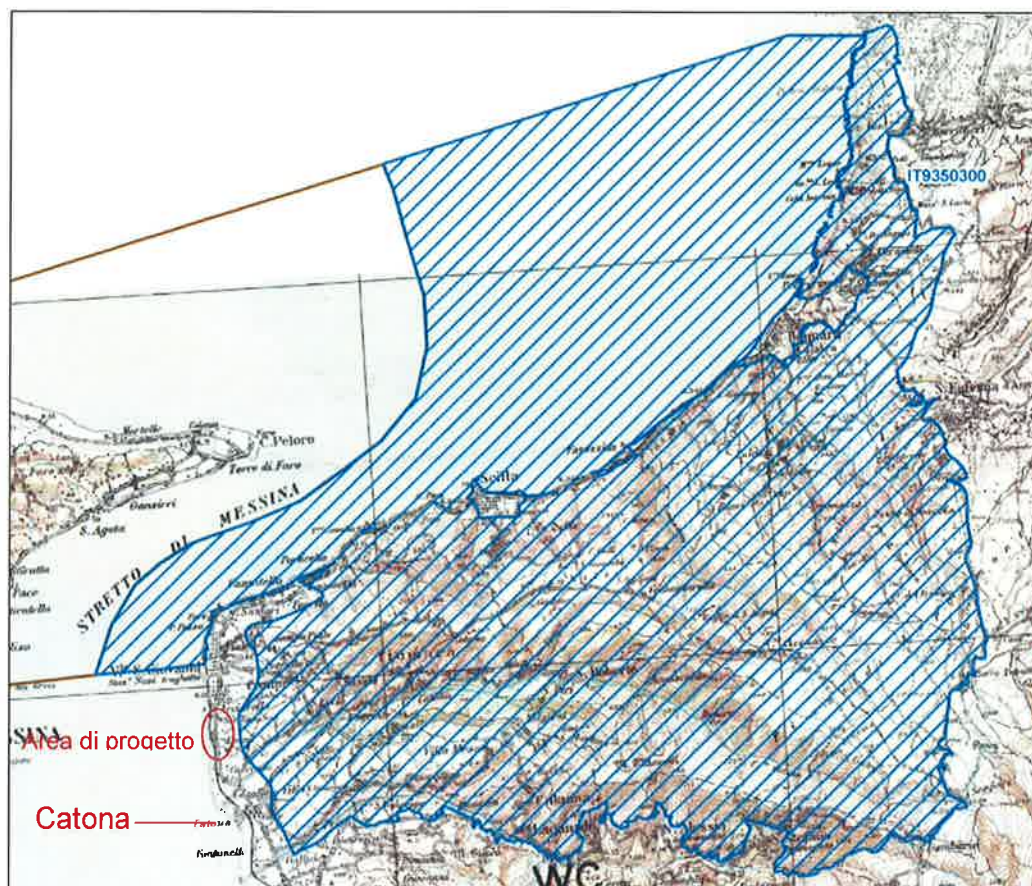


Figura 1 - Stralcio dalla mappa della ZPS del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

L’area, data anche l’estensione e le variazioni altimetriche presenti, presenta un’eterogeneità ambientale estrema che determina anche una elevata biodiversità.

La presenza antropica e l’urbanizzazione si concentra nella fascia costiera mentre l’agricoltura è maggiormente sviluppata nella fascia pedemontana. Procedendo verso l’entroterra l’area si collega alle più selvagge propaggini dell’Aspromonte.

L'interesse conservazionistico dell'area risiede sia nella presenza di biocenosi con particolare fragilità e valore ecologico (posidonieti, vegetazione rupestre ecc.) che anche per il valore che questo territorio riveste in coincidenza delle periodiche migrazioni di uccelli che interessano lo Stretto di Messina. Lo ZPS "Costa Viola" rappresenta, come già evidenziato nella relazione per la Valutazione d'Incidenza, un'importante area di passaggio e di sosta per l'avifauna migratrice.

Tale importante funzione nell'ambito della conservazione di dinamiche ecologiche così peculiari non potrebbe essere mantenuto senza conservare gli aspetti ambientali dell'area.

Gli aspetti vegetazionali sono fortemente condizionati dal grado di urbanizzazione ed antropizzazione generale del territorio, relegando lo sviluppo della vegetazione spontanea alle aree più inaccessibili e di minor interesse economico. Procedendo dal mare verso l'entroterra, l'area è caratterizzata da habitat tipici delle coste alte, con vegetazione propria delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici e numerosi nuclei di *Dianthus rupicola*, specie inclusa nell'all.II della direttiva Habitat. Sulle rupi delle falesie e le scarpate è talvolta presente una vegetazione arbustiva di sclerofille sempreverdi tipiche della macchia mediterranea come *Quercus ilex*, *Rhamnus alaternus*, *Pistacia lentiscus*, *Olea europaea* var *sylvestris* cui si affianca *Euphorbia dendroides* nelle stazioni semirupestri. Ove si rileva minore acclività sono presenti comunità a dominanza di *Mirtus communis* e *Pistacia lentiscus*. Nelle aree più frequentemente percorse da incendi compaiono invece piante erbacee tipiche delle praterie aride come *Ampelodesmos mauritanica* e *Hyparrhenia hirta*. Procedendo verso l'entroterra, superato l'ambiente di falesia, sono presenti frammenti di macchia più evoluta, con presenza di *Quercus ilex*, *Quercus suber* e *Q.virgiliana* che arrivano anche a costituire formazioni chiuse e continue di notevole interesse. L'estensione delle aree boscate, tuttavia, è maggiore nella porzione settentrionale della ZPS Costa Viola, sui versanti più ripidi esposti a settentrione, mentre, nella porzione meridionale, quella più vicina all'area d'intervento in progetto ed anche maggiormente antropizzata, la copertura arbustiva ed arborea è estremamente esigua e frammentata.

La copertura vegetale e la minima presenza antropica sono fattori che favoriscono le dinamiche ecologiche e il valore della biodiversità.

L'opera in progetto interessa sulla carta l'area ZPS Costa Viola, ma, quando si trova ad attraversare l'area protetta in questione l'opera si svolge interamente in galleria, senza alterare in alcun modo le biocenosi di superficie né interferire con le dinamiche ecologiche.

Lo sbocco delle gallerie avviene esternamente all'area ZPS e la porzione di progetto che si svolge in superficie avviene principalmente in rilevato in un'area già densamente urbanizzata e degradata, come esposto nella Relazione ambientale e nelle integrazioni successive.

Nel complesso quindi, la realizzazione dell'opera non inserisce a nostro avviso nuovi e significativi elementi d'interferenza con l'ambiente della ZPS "Costa Viola" né minaccia la conservazione delle biocenosi presenti e le dinamiche migratorie da cui è interessata.

Per quanto riguarda la fauna terricola, l'opera non introduce nuovi elementi di interferenza sulla mobilità e la presenza delle specie sia per lo svolgimento dell'opera principalmente in rilevato sia perché esistono già, *ante operam*, barriere ecologiche notevoli rappresentate dalle strade, le aree edificate e la ferrovia nell'area ove sorgeranno le opere di superficie. Per quanto riguarda l'interferenza con la mobilità delle specie durante la fase di cantiere c'è da considerare che la mobilità di cantiere avverrà quasi esclusivamente sulla viabilità principale e secondaria esistente.

	OPERE DI COLLEGAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA CON LA LINEA BATTIPAGLIA - REGGIO CALABRIA								
	Studio di Impatto Ambientale – Integrazioni richieste dal MATT								
Relazione tecnica	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	CODIFICA DOCUMENTO	PROGR.	REV.	Pag.
	L353	00	R	22	RH	SA260X	001	A	3 di 3

E' comunque da considerare che tali fattori di valutazione potranno essere efficacemente validati in sede di realizzazione delle opere attraverso la predisposizione delle idonee attività di monitoraggio ambientale finalizzate al controllo delle dinamiche evolutive dello stato della componente ante operam, in relazione alle fasi di lavorazione ed al post operam delle stesse.

Bibliografia consultata

Cambareri, D, 2005 – Il paesaggio terrazzato della Costa Viola. In: 5° Convegno Rete nazionale interdottorato in Urbanistica, Pianificazione Territoriale ed Ambientale – Dottorati di ricerca a confronto. La Ricerca in Europa e nel Mediterraneo: metodi, forme, esperienze. Reggio Calabria 9-11 novembre 2005

Provincia di Reggio Calabria, 2006 – Servizio di Supporto nella predisposizione del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 sul territorio della Provincia di Reggio Calabria. Documento definitivo di Piano: vol.1, Relazione generale (a cura di Agriconsulting S.p.A.)

Provincia di Reggio Calabria, 2006 – Servizio di Supporto nella predisposizione del Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 sul territorio della Provincia di Reggio Calabria. Documento definitivo di Piano: vol.2, Schede delle proposte di gestione per Sito (a cura di Agriconsulting S.p.A.)